Esperimento pilota attuato dalla Regione

Progetto per ristrutturare il centro storico di Savona

Il piano prevede la bonifica di tutta la zona che è ricca di palazzi, portali artistici, torri tra cui la famosa "Campanassa" e il forte Priamar

(Nostro servizio particolare)
Savona, 24 agosto.

(s.ch.) Il centro storico savonese ha un grande valore artistico. Il piano particolareggiato che ne prevede la ristrutturazione è stato assunto dalla Regione quale esperimento pilota. Per gli interessi che contiene, della città vecchia si occupano Italia Nostra, l'associazione dei centri storici, l'Ordine degli architetti. Si è formato anche qui un comitato promotore per l'elezione del consiglio di quartiere (è uno dei più giovani), che ha centrato la sua battaglia, come ha fatto quello d'Oltreletimbro, sul piano particolareggiato che lo riguarda, indispensabile premessa ad ogni intervento nella città vecchia, il cui perimetro è segnato dalle vie Paleocapa, Manzoni, Gramsci, Italia e Mazzini. Ma già sulla delimitazione del centro storico ci sono voci discordanti. Dice l'architetto Paola Trucco, del consiglio di quartiere della città vecchia: *«A mio parere, devono considerarsi zone del nostro rione anche quella del Monticello e l'area compresa tra via Pietro Giuria e corso Mazzini che, viceversa, sono state stralciate dalla Regione».* Il «Monticello» racchiude il convento di S. Agostino, una parte del chiostro di quello di San Domenico, la casa madre delle suore Rossello, che si estende fino sopra la galleria del Garbasso, *«tutte zone interessanti sotto il profilo storico»,* sostiene l'architetto Gaetano Sanguineti.

Il piano particolareggiato della città vecchia è pronto da tempo. Il consiglio di quartiere sollecita l'immediata realizzazione dei progetti esecutivi; manca invece la nuova normativa per la zona del Monticello e per quella tra via Pietro Giuria e corso Mazzini. Al «Monticello» si è compiuto, secondo l'architetto Sanguineti, *«il vero scempio urbanistico di Savona. Si cominciò nel 1939 con la costruzione del grattacielo della Torretta, fino ad arrivare ai palazzi di piazza Monticello e, ultimo in ordine di tempo, a quello di via Mistrangelo, che hanno soffocato i vecchi edifici della zona».*

Il piano particolareggiato del centro storico prevede la bonifica di tutta la zona, ma le mire dell'amministrazione municipale e degli abitanti vanno al di là dei problemi contingenti, confortate dall'associazione dei centri storici. Si legge in un suo documento: *«Pur non pretendendo di poter assumere il peso che presso l'opinione pubblica mondiale hanno le città storiche come Venezia o Firenze, anche Savona può crearsi i titoli per fare appello ai vari fondi internazionali».* Il rilancio turistico di Savona vecchia, dunque, potrebbe trovare finanziamenti all'estero.

Il centro storico savonese, poco conosciuto anche dagli indigeni, è ricco di chiese, torri (tra cui la famosa «Campanassa»), palazzi, portali artistici. Basti citare i palazzi Sormano, ex Naselli, Giraud, Gavotti, Del Carretto, Sacco Multedo, Giusti, Spinola, Della Rovere, Sansoni, la casa della chiesa Delfino e quella natale di Verzellino. Una zona di tanto interesse turistico potrebbe essere degnamente completata dalla sistemazione della fortezza del Priamar.

«Nel centro storico si può effettuare un'operazione di recupero del patrimonio — prosegue l'architetto Sanguineti —. *Trovo errato che si pensi solo a espandere le città in periferia, creando spesso dei quartieri dormitorio. Ogni cittadino ha bisogno del suo cuore, che è il centro storico. Il piano particolareggiato prevede il risanamento della città vecchia, dove esistono molte case vuote, o abitate da una sola persona. E' un inutile spreco. Una volta bonificati, gli alloggi devono essere abitati, quando possibile, dalla popolazione del luogo, per conservare anche le tradizioni. Bisogna mantenere le tipiche attività artigianali, che sarebbe un peccato lasciare morire».*

Secondo l'architetto Sanguineti, *«nel redigere gli strumenti urbanistici e nella loro applicazione occorrono precise scelte politiche da parte degli amministratori».* Cita il caso di Bologna, *«dove si sta salvando davvero il centro storico»,* e ricorda ancora la necessità di attuare il piano particolareggiato, sulla scia del quale verrebbero risolti tutti i problemi del quartiere, compreso quello igienico e delle zone verdi. *«Ma attenzione* — conclude —. *Non si deve operare nella città vecchia come nei quartieri moderni: bisogna usare strumenti specifici ed adeguati».*

Savona. Un angolo della città trasformato in un deposito di rottami (Foto Ferrando)

Si è tuffato da Capo Mele, a 180 metri di altezza

L'"Icaro,, svizzero riesce a volare

Studente universitario di 23 anni, ha planato sul mare al secondo tentativo - Appeso a un aquilone leggerissimo, dai colori molto vivaci - Il "viaggio" è durato un minuto e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 24 agosto.

(g. m.) Ha planato dolcemente per quasi un chilometro con un aquilone dalle larghe ali, il corpo pendulo, sfruttando la forza del vento e ammarando vicino ai battelli che lo attendevano. Sembrava l'immagine vivente del leggendario Icaro che insegue il mito del volo umano.

Si chiama Jorgen Brazola, 23 anni, studente universitario svizzero, abitante a Losanna, il giovane che si è tuffato nel vuoto da Capo Mele, a 180 m di altezza sul mare, rimanendo come librato nel vuoto per un minuto e mezzo. Brazola è un giovane modesto: *«Non immaginavo neppure lontanamente l'interesse che ha suscitato qui in Italia il mio volo»* ha dichiarato. Lo studente di Economia e commercio, specializzato in analisi di tempi e di metodi, è giunto per una decina di giorni di vacanza ad Andora.

«Nel mio paese — ha detto Brazola — *il volo con l'aquilone è uno sport largamente praticato».* Il suo «velivolo» ha una superficie alare di 20 mq, sostenuto da strutture metalliche di leggerissima lega «avional 24» (per il 95 per cento in alluminio) ed è assicurato alle braccia da una serie di cinghie e tiranti con i quali riesce ad indirizzare il volo. Oggi alle 15 era già su Capo Mele, vicino al radar dell'Aeronautica.

Ha allargato sul terreno e controllato l'aquilone (che è bianco, giallo e rosso) quindi, con lo sguardo verso il punto dell'orizzonte da cui spirava il vento, si è concentrato. Erano le 16,05 quando, sotto lo sguardo di una cinepresa della televisione italiana, ha fatto il primo tentativo. Non è riuscito. Brazola ha compiuto un salto di una decina di metri, scendendo in mezzo ad un cespuglio. Nuovi preparativi e cinque minuti dopo un altro salto, questa volta giusto.

L'aquilone si è gonfiato d'aria e, maestoso, ha iniziato la sua dolce e danzante discesa, facendo registrare qualche sfasatura fra la velocità acquisita e la forza variabile del vento, subito equilibrata da una nuova rincorsa verso il mare. La planata è durata un minuto e mezzo ed è terminata in mare a circa cento metri dalle rocce, con un percorso complessivo di 800 m. La velocità di discesa ha variato dai venti agli ottanta chilometri orari.

Gravissimo un muratore straziato da una sega

Albenga, 24 agosto.

(g. m.) A Villanova d'Albenga un muratore di 36 anni, Giovanni Clizia, che vi risiede in via Cafonara, è rimasto vittima di un gravissimo infortunio sul lavoro. Una sega elettrica portatile gli ha squarciato il torace riducendolo in fin di vita. Dopo le prime cure all'ospedale di Albenga è stato trasportato in volo alla clinica chirurgica di Genova dall'elicottero della Guardia di Finanza, che ha preso terra sul greto del fiume Centa, presso l'ospedale.

L'infortunio è avvenuto nel tardo pomeriggio. Sembra che il Clizia, sposato, padre di un bimbo e con la moglie in attesa del secondogenito sia caduto da una scala o un balcone mentre era intento ad eseguire alcuni lavori alla facciata della propria abitazione. Battendo sul selciato, il corpo del Clizia è finito sulla sega portatile che stava usando, e la lama circolare, rimasta in funzione, gli ha leso gravemente il torace, la pleura, il polmone sinistro ed i bronchi.

Raccolto in condizioni gravissime da alcuni vicini di casa, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga con una automobile. I sanitari di guardia gli hanno prestato le cure del caso, chiedendo al tempo stesso l'intervento di un elicottero per trasferirlo in un reparto specializzato a Genova.

Arrestati a Sanremo dieci "pataccari"

Sanremo, 24 agosto.

(r. o.) Sanremo, come le altre località di villeggiatura, diventa in estate terra di conquista per i cosiddetti «pataccari», coloro che tentano di vendere, soprattutto ai turisti stranieri, oggetti di nessun valore (orologi, braccialetti, anelli, monete antiche, eccetera) spacciandoli per autentici pezzi di marca o di alto valore collezionistico.

La polizia, che ha svolto una vasta azione repressiva in merito, ha arrestato una decina di questi truffatori, tutti di origine napoletana. Quattro di questi, Gennaro Contursi, 25 anni, Antonio Natale, di 29, Mario Campanile, di 28 e Pasquale Conciglio, di 25, sono già stati processati per direttissima e condannati dai tre ai cinque mesi di reclusione. Altri, come Raffaele Conciglio, 23 anni e Salvatore Lionetti, 30 anni, sono stati denunciati a piede libero.

La tecnica dei «pataccari» è sempre la stessa: fermano il turista per la strada e gli offrono, ad esempio, un orologio «d'oro» o di «marca» per sole 15 mila lire. Solitamente questi truffatori sono così persuasivi che il turista si lascia convincere e compra l'oggetto il cui valore, nel migliore dei casi, non supera le mille lire.

Denunciata per furto ai grandi magazzini

Imperia, 24 agosto.

(b. r.) Una donna di Imperia, R. L., 47 anni, casalinga, è stata fermata ieri sera da una pattuglia della squadra volante della questura, all'interno del supermercato Standa di via della Repubblica a Oneglia: la donna era stata sorpresa dal personale di controllo in possesso di oggetti vari rubati sui banchi per un totale di 3890 lire: è stata denunciata a piede libero a disposizione della magistratura.

Finale Ligure: continua la polemica su Luigi Gallo

Una interpellanza socialcomunista sull'assessore che vendeva acqua

Il documento inviato al sindaco, al comitato regionale di controllo e al prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 24 agosto.

Continua a provocare polemiche a Finale il caso dell'assessore Luigi Gallo in seguito alle dichiarazioni fatte nella seduta di consiglio comunale del 6 agosto scorso a proposito della situazione dell'acquedotto. Un'interpellanza è stata presentata dai gruppi consiliari del psi e del pci al sindaco di Finale ed inviata anche al comitato regionale di controllo e al prefetto di Savona.

Nel documento, gli esponenti rilevano che è *stato accertato in modo inequivocabile che Luigi Gallo dal marzo 1973 ha sopperito alla necessità degli utenti del proprio acquedotto privato, in seguito all'improvviso prosciugamento delle sorgenti che alimentavano la presa, mediante l'allacciamento di tale acquedotto con quello comunale e che lo stesso assessore ha stipulato, più precisamente in data 13 marzo 1973, un contratto di fornitura ad uso domestico con l'acquedotto comunale».*

Secondo l'interpellanza, è stato inoltre accertato, nel corso della discussione consiliare, che [illegible] potabile per [illegible] delle zone [illegible] Monte e Isasco [illegible] privato di proprietà di Luigi Gallo. Dopo tale premessa, i consiglieri comunali interpellano il sindaco per ottenere una serie di risposte sull'argomento. Specificatamente, chiedono di sapere «quali iniziative intenda assumere l'amministrazione comunale a propria tutela nei confronti di Gallo, considerato che lo stesso si è reso responsabile di gravi inadempienze contrattuali ai sensi dell'articolo 23 del regolamento di gestione dell'acquedotto comunale; se siano state svolte indagini per accertare il costo a metro cubo praticato da Gallo ai propri utenti e quali siano stati gli eventuali profitti dallo stesso ottenuti; e se corrisponda a verità che Gallo ha acquistato dall'acquedotto comunale attrezzature per i propri impianti e che le proprie vasche di raccolta sono state costruite senza licenza edilizia».

Inoltre, intendono conoscere «quali provvedimenti siano stati presi in seguito alla dichiarata immissione nell'acquedotto privato del Gallo dell'acqua potabile dall'acquedotto comunale nelle località Monte e Isasco, senza che sia stato perfezionato tra le parti alcun accordo contrattuale [illegible] grave illecito ai danni del Comune [illegible] municipale [illegible] Gallo per il quale [illegible] del D.P.R. [illegible]».

Infine i due gruppi consiliari desiderano sapere «quali provvedimenti intenda assumere nei confronti del capogruppo *Pietro Bianco* l'assessore alle Finanze, il quale, pur essendo firmatario del contratto n. [illegible] del 13 marzo 1973 di fornitura di acqua ad uso domestico a favore di Gallo, si rese responsabile di una grave inadempienza nei confronti del consiglio comunale con le dichiarazioni presentate a verbale, secondo le quali lo stesso non era a conoscenza di tale rapporto contrattuale, cercando di addossare, con il suo comportamento, ogni responsabilità in merito all'eventuale illecito derivante dalla particolarità del rapporto tra il Gallo e il Comune [illegible] stesso assessore».

Poiché i firmatari dell'interpellanza credono [illegible] per tutta la [illegible] che il sindaco [illegible], propongono che nel prossimo consiglio comunale, convocato per promessa del primo cittadino entro la fine del mese per l'esame della situazione [illegible], siano inseriti all'ordine del giorno anche gli argomenti relativi alla [illegible].

Stefano Delfino

Il provveditore annuncia

"Creeremo nuovi istituti,,

Uno tecnico industriale a Cairo, un altro per geometri a Loano - Potenziati i corsi serali

Savona, 24 agosto.

(s.ch.) Non saranno poche le novità nella scuola savonese alla riapertura delle lezioni. Il provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, ha annunciato che verranno creati nuovi istituti, alcune sezioni staccate diventeranno indipendenti, e che saranno potenziati i corsi serali per studenti lavoratori.

Gli istituti nuovi sono quello tecnico industriale di Cairo Montenotte, che funzionerà come sezione staccata del «Galileo Ferraris» di Savona, e quello per geometri di Loano, dipendenza del «Boselli», che ha sede nel capoluogo.

«L'istituzione delle classi alle industriali di Cairo procederà in modo graduale, anno per anno — dice il professor Messina —. *Ad ottobre verrà istituita la prima, nel 1975-76 la seconda e così via».* Dopo bisognerà scegliere la specializzazione che, date le industrie che esistono in Val Bormida, verrà riservata ai periti chimici.

Non è del tutto certo che la sede del nuovo istituto per geometri sarà Loano. *«Così ha scelto il ministero, su indicazione della Provincia, ma personalmente avrei preferito Pietra Ligure. A Loano c'è il problema del reperimento delle aule, che non esiste invece a Pietra. Inoltre, è bene suddividere gli istituti superiori fra i vari centri della provincia».* Si tratta adesso di vedere se Loano reperirà o meno un edificio per ospitare la nuova scuola.

Le sezioni staccate divenute autonome sono quelle delle industriali di Albenga (dipendevano dal «Ferraris», adesso si chiameranno Ferrini) e l'istituto tecnico per geometri «Boselli» di Savona, che sarà indipendente da quello commerciale. Cambierà nome e, come per il «Ferrini» di Albenga, avrà un nuovo preside. *«Il ministero* — prosegue il professor Messina — *ha invece negato l'autonomia al tecnico di Imperia, che continuerà ad essere una sezione di quello savonese».*

Con l'anno scolastico 1975-76 diventerà con ogni probabilità indipendente la sezione staccata dell'istituto commerciale di Varazze. Il provveditore ha lamentato che, nonostante una sua circolare in materia, i Comuni non abbiano richiesto l'istituzione di nuove scuole medie inferiori. L'unico è stato quello di Albissola Superiore, a cui verrà assegnata un'altra «media».

Al confine delle province di Cuneo e Savona

Massimino: grazioso paese alla ricerca di molti turisti

E' uno dei più piccoli Comuni d'Italia - Ha appena 247 abitanti. Non ci sono alberghi, ma vecchie trattorie dove si mangia bene

(Dal nostro corrispondente)
Massimino, 24 agosto.

(b. b.) Massimino, 247 abitanti, uno dei più piccoli comuni d'Italia, posto a cavallo sul confine che separa la provincia di Savona da quella di Cuneo, è stato riscoperto come centro turistico. Il nuovo flusso di turisti è composto in gran parte da gente del luogo, emigrata nel corso degli anni nelle città industriali alla ricerca di un lavoro che la misera economia locale non poteva assicurare.

«Negli ultimi dieci anni — dice il geometra Rozio, sindaco del paese — la popolazione si è dimezzata. La maggior parte dei giovani ha cercato nei centri industriali piemontesi, soprattutto alla Fiat di Torino, un lavoro più remunerativo di quello nelle campagne. Negli scorsi anni durante il periodo di ferie andavano al mare. Quest'anno hanno preferito passare le vacanze sul luogo d'origine».

Naturalmente al loro seguito sono giunti gli amici conosciuti nelle grandi città. La colonia piemontese dei villeggianti quest'anno è particolarmente numerosa. Ad essi si sono aggiunti molti genovesi che hanno scoperto questo piccolo centro durante le gite invernali alla vicina Valle dei Castori.

L'economia del paese è prettamente agricola, il paesaggio è tipico della collina ligure-piemontese: vecchie case arroccate sulla collina intorno alla chiesa parrocchiale.

A Massimino non ci sono alberghi, soltanto trattorie dove si mangia molto bene. Inoltre il paese offre tranquillità e una vacanza a prezzi largamente inferiori a quelli della costa ligure o delle località montane vicine.

Pochi i turisti. «Ciò è dovuto — spiega il sindaco — *allo stato di abbandono in cui per anni è stata lasciata la statale dei Giovetti, la principale ed unica via di collegamento con il Piemonte e la Liguria».*

Per anni infatti la statale ha convogliato un massiccio transito di turisti che dal Piemonte si dirigevano alla costa ligure; poi la sede stradale è franata per lunghi tratti e gli automobilisti hanno preferito scegliere altri percorsi per raggiungere il mare.

«Ora — afferma il geometra Rozio — *l'Anas ha provveduto a ripristinare in parte la statale nel tratto Massimino-Bagnasco. Rimane tuttavia precaria la viabilità per il valico dei Giovetti e questo minaccia di rendere vano il miglioramento apportato nel primo tratto».*

Il lancio turistico del paese è affidato esclusivamente all'iniziativa privata. Le finanze del piccolo comune non consentono certo di realizzare grandi strutture. *«L'unico intervento pubblico* — dicono gli amministratori del paese — *è venuto dal ministero dell'Interno che ha elargito fondi per riparare i danni causati dal maltempo».*

Assemblea generale del Consorzio autonomo

Genova vuole fare da sé per "rilanciare,, il porto

Gli stanziamenti dello Stato (35 miliardi in cinque anni) non sono sufficienti - Approvata la proposta per un prestito obbligazionario

(Nostro servizio particolare)
Genova, 24 agosto.

Genova vuole rilanciare il suo porto, e cerca di farlo autonomamente, in considerazione del fatto che gli stanziamenti dello Stato per il maggior scalo marittimo italiano (35 miliardi in cinque anni, sui 160 miliardi previsti per tutti i porti nazionali dal piano poliennale) non sono assolutamente sufficienti per affrontare una politica di rilancio e di potenziamento delle attrezzature. Per questo motivo Genova ha intrapreso la strada dell'autofinanziamento.

Durante l'ultima assemblea generale del consorzio autonomo del porto è stata approvata la proposta del lancio di un prestito obbligazionario di 23 miliardi, ed ora alcuni tra i principali istituti bancari stanno mettendo a punto l'operazione, che verrà praticamente attuata in settembre, con la quale saranno messi a disposizione del consorzio, tramite l'istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, 23 miliardi. Di questa cifra, dieci miliardi verranno utilizzati per risanare il deficit di bilancio degli scorsi anni; gli altri quindici miliardi saranno impiegati per realizzare nuove opere portuali e per potenziare le attrezzature e gli impianti.

In particolare, la politica del consorzio prevede il potenziamento di due correnti di traffico particolarmente importanti: quella delle rinfuse e quella dei containers. Per la prima, saranno completati i lavori per la ristrutturazione del ponte Sangiorgio, che diverrà un accosto per le rinfuse ad alta potenzialità per navi fino a 40-50 mila tonnellate, per cui sarà necessario aumentare il pescaggio ad oltre 12 metri; l'opera comporterà un costo di cinque miliardi. Per i containers, invece, è previsto l'ampliamento del molo Nino Ronco di 30 mila metri quadrati. La nuova area aumenterà la ricettività del terminal per containers del trenta per cento. La spesa sarà di tre miliardi.

Gli altri miliardi del prestito saranno impiegati per installare due nuove e potenti gru nei bacini di carenaggio e per completare la diga foranea a Levante.

Negli ambienti portuali genovesi, peraltro, non si intende consentire allo Stato di trascurare lo scalo marittimo cittadino, per cui, oltre ad una maggiore assegnazione dei 160 miliardi previsti dal piano poliennale, si chiede alle autorità politiche una partecipazione dello Stato alle spese di manutenzione delle opere marittime, e soprattutto l'adozione di una chiara politica dei trasporti e dei porti, anche per definire, una volta per tutte, l'annosa questione del porto di Voltri: il nuovo bacino destinato nei prossimi anni ad assumere una veste di preponderanza nei traffici marittimi dell'Italia settentrionale, e per la cui realizzazione mancano iniziative di carattere finanziario adeguato.

g. b.

Sulla spiaggia di Varazze il "Palio del mare"

Varazze, 24 agosto.

(r. ch.) Giunto ormai alla terza edizione, si disputa anche quest'anno il «Palio del mare» di Varazze, organizzato dall'associazione culturale «Il Campanile [illegible]». Cinque equipaggi [illegible] in rappresentanza di altrettanti rioni di Varazze si daranno battaglia lungo il litorale varazzino.

Questi gli equipaggi delle barche: Molo, colore [illegible]: Mario Prato, Piero Prato, Stefano Catellino, Agostino [illegible], Giuseppe Fazio. Borgo, colore bianco nero: Bartolomeo Carattino, Luigi Ottonello, Franco Oliveri, Nicola Molinari. Pino, Carattino, Piero Aspera, colore giallo: Antonio Beltrami, Giuseppe Piccardo, Angelo Poppi, Piero Valerio. Bartolomeo Gerrino; Borgo, colore bianco rosso: Mimmo Scarcella, Raffaele Scarcella, Carmine Riccardi, Giuseppe Dentice, Piero Solaroli; San Nazario, colore rosso: Antonio Bruzzone, Gianni Demonte, Angelo Barbera, Antonio Dal Lago, Franco Molinari.

Il percorso di gara è parallelo al litorale, con partenza davanti i bagni Pinuccia, giro di boa all'altezza dei bagni Nautilus e arrivo in corrispondenza del molo S. Caterina. La partenza è prevista verso le 18.

Il colonnello Caputo trasferito a Torino

Savona, 24 agosto.

(s. ch.) Il tenente colonnello Luigi Caputo lascerà tra pochi giorni il comando del gruppo carabinieri di Savona, carica che ricopre dall'8 agosto del 1970 e destinato ad altro incarico presso il comando dell'Arma di Torino.

Luigi Caputo

Durante la sua permanenza a Savona, il tenente colonnello Caputo ha istituito tra l'altro la tenenza di Cairo Montenotte, attualmente retta dal capitano Volpini. Il comando del gruppo di Savona sarà assunto dal tenente colonnello Vincenzo Zappia, proveniente da Genova. Cambio della guardia anche al comando della capitaneria di porto di Savona. Il capitano di vascello Claudio Lodoli, chiamato ad altro incarico presso il consorzio del porto di Genova, sarà sostituito dal capitano di vascello Arrigo Giovannelli, proveniente da Genova.

Boschi in fiamme sulle colline di Altare

Altare, 24 agosto.

(b. b.) Un incendio boschivo di vaste proporzioni è scoppiato sulle colline di Altare. Le fiamme hanno trovato facile esca nel fitto sottobosco. Alimentate dal forte vento, si sono rapidamente estese.

Sul luogo dell'incendio, a tarda sera squadre di vigili del fuoco, agenti della Forestale e volontari stanno cercando ancora di circoscrivere l'incendio, che ha assunto proporzioni preoccupanti.

Omaggio dei subacquei al Cristo degli abissi

Camogli, 24 agosto.

(g. m.) Subacquei di tutta Italia e stranieri si sono radunati questa sera al Cristo degli Abissi nella piccola baia di S. Fruttuoso di Camogli, sulla punta occidentale del promontorio di Portofino. L'annuale appuntamento costituisce un omaggio al Cristo famoso in tutto il globo. Erano presenti sub dell'arma dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco, dell'aeronautica e della finanza insieme con Duilio Marcante, che fu il promotore dell'idea di porre una statua del Cristo in fondo al mare.

Dopo una messa celebrata sulla spiaggia di S. Fruttuoso dal parroco della piccola comunità, don Carlo Trinca, i sub si sono recati in lunga processione con fiaccolata fino al fondo del mare.

Uno squilibrato in un bar di Sanremo

"Dovete darmi un panino oppure chiamo la polizia,,

Il giovane (26 anni) è stato trasferito in manicomio

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 agosto.

(m. r.) *«Datemi un panino o chiamo la polizia»:* questa frase è stata rivolta da un giovane di 26 anni, Felice Ravotto, di Cuneo, questo pomeriggio al barista di un locale del centro, presentandogli pochi spiccioli.

Il barman facendo finta di nulla ha chiamato il 113. Gli agenti si sono accorti delle condizioni mentali dell'uomo e lo hanno condotto all'ospedale, qui con tono umile e tranquillo, il giovane si è rivolto al medico di turno e gli ha detto: «Mi curi lei per favore, sono veramente ammalato».

Il medico resosi conto dello stato confusionale di Felice Ravotto, lo ha riconsegnato alla polizia perché venga trasferito a Brescia e rinchiuso in un istituto psichiatrico.

RAPALLO — I presidenti di tutte le aziende di soggiorno della Regione si riuniscono oggi alle 20 nel municipio, per esaminare e discutere lo schema di disegno di legge sui «principi fondamentali di legislazione in materia di turismo e industria alberghiera».

IMPERIA — Il questore ha disposto la chiusura per cinque giorni della tavola calda «La Lanterna» di San Bartolomeo Mare. Il proprietario non ha esposto il listino prezzi.

ECONOMICI

BARBIERE [illegible]

Gli acquedotti hanno ancora scorte

Una estate "asciutta,, senza paura della sete

Quest'anno non c'è stato il blocco quasi totale dell'erogazione dell'acqua potabile - La siccità minaccia i vigneti delle Cinque Terre: se continua a non piovere, subiranno ingenti danni

Genova, 24 agosto.

L'estate 1974 non ha portato in Liguria l'incubo della «grande sete»: non si sono ripetute le scene, che l'anno scorso sembravano destinate a diventare familiari, delle autobotti per le strade dei centri rivieraschi affollate di turisti; non ci sono state interruzioni nell'erogazione (se non in poche località per pochissime ore, durante la notte, e per periodi molto limitati); non c'è stato soprattutto il blocco quasi totale dell'erogazione che si era registrato lo scorso anno a Genova dove le scorte si erano assottigliate a tal punto da consentire un'erogazione per poche ore a giorni alterni.

Una certa abbondanza delle precipitazioni durante la stagione primaverile ha permesso quest'andamento favorevole della situazione nonostante la siccità veramente preoccupante che ha colpito praticamente tutta la Liguria nella stagione estiva: da parecchie settimane su quasi tutta la regione non piove, ma la situazione, per quanto riguarda le scorte idriche, non desta preoccupazione in quanto si va ormai verso la stagione delle piogge e le scorte disponibili sono sufficienti per andare avanti ancora per parecchio tempo senza dover ricorrere a limitazioni di sorta.

Nella provincia di Genova la situazione è più che favorevole nel capoluogo: le scorte dell'acquedotto del Brugneto sono tali da assicurare la normale erogazione (ventiquattro ore su ventiquattro, senza alcun contenimento negli usi) fino a tutto novembre. Un po' meno favorevole la situazione per quanto riguarda gli acquedotti privati, ma l'erogazione potrà essere comunque garantita.

Qualche difficoltà si è registrata in provincia: soprattutto nei centri rivieraschi come Recco, Santa Margherita Ligure, Rapallo, che in estate, specialmente, vedono moltiplicata in modo impressionante la popolazione residente e quindi il consumo di acqua. Le limitazioni, tuttavia, sono state di modesta entità e i rispettivi Comuni hanno dovuto invitare la popolazione a evitare sprechi inutili; è stato così proibito l'uso dell'acqua potabile per innaffiare prati e giardini o per lavare le macchine. Proprio in questi giorni, inoltre, si parla, appunto per i Comuni del Levante genovese, della possibilità di utilizzare l'invaso del lago di Giacopiane di proprietà dell'Enel. Contatti sono già stati avviati dall'amministrazione provinciale genovese con l'ente per l'energia elettrica: il progetto prevede la spesa di 17 miliardi di lire.

In provincia della Spezia nessun problema per il capoluogo: l'acquedotto spezzino è alimentato infatti dalle acque del fiume Magra, che non desta particolari preoccupazioni in quanto a portata d'acqua. Altrettanto bene vanno le cose a Sarzana, mentre alcuni problemi si registrano per la frazione Visseggi e per alcuni piccoli centri dell'entroterra e soprattutto per la rete idrica piuttosto antiquata che non imprime all'acqua la pressione sufficiente per raggiungere le alture.

La prolungata siccità di queste ultime settimane comincia a destare invece serie preoccupazioni per quanto riguarda le Cinque Terre: i vigneti dai quali viene prodotto un vino famoso in tutto il mondo stanno subendo danni notevolissimi.

In provincia di Savona, tutto bene nell'arco compreso tra Finale e Varazze. A Loano e Borghetto Santo Spirito (dove lo scorso anno la mancanza d'acqua si era fatta sentire in modo particolarmente drammatico) quest'anno non si è vista una sola autobotte: il rifornimento è stato normale durante tutta l'estate. Sempre assicurata l'erogazione anche ad Albenga e ad Andora, mentre qualche breve periodo critico si è registrato ad Alassio, dove per alcune giornate l'erogazione è stata sospesa tra le 20 e mezzanotte. Da questa interruzione, comunque, non sono derivati danni per l'attività alberghiera in quanto già dallo scorso anno gli hotel cittadini si sono muniti di serbatoi per la riserva d'acqua. Anche ad Alassio, comunque, non è tanto un problema di mancanza di acqua, quanto, piuttosto, di una rete idrica ormai vecchia, incapace di portare l'acqua in certe zone.

Per quanto riguarda Imperia la situazione è pressoché normale: misure di prevenzione erano state prese sin dal 1970 per impedire il ripetersi del fenomeno di grave carenza di acqua. Nel capoluogo l'acqua è assicurata fino a tutto ottobre. Qualche difficoltà a Diano Marina e ad Arzeno dove da qualche giorno sono dovute intervenire, per le zone più alte, alcune autobotti. Situazione normale a Ventimiglia e a Bordighera.

(Ag. Italia)

Uno yacht francese "salvato" da un traghetto

Imperia, 24 agosto.

(b. r.) Uno yacht battente bandiera francese alla deriva nel Mediterraneo è stato avvistato ieri dal «Corsica Line», la nave traghetto che effettua, nel periodo estivo, i collegamenti tra i porti di Imperia e di Bastia.

Il comandante del «Corsica Line» avvistato lo yacht («Papoone»), che aveva issato la bandiera arancione di richiesta soccorso, ha accostato: a bordo erano sei persone, quattro adulti e due bambini. Accertati i fatti il «Corsica Line» ha preso a rimorchio il «Papoone» che è stato condotto fino a Bastia per le riparazioni.

E' stata eletta alla "Puerta del sol,, di Alassio fra 38 concorrenti

Alassio. Juli Lesly, la vincitrice del concorso, incoronata «regina» (Telefoto Ansa)

Lady Universo (israeliana) è un ex sergente dei parà

Ha 23 anni, vive a Roma, fa l'attrice, ha voglia di diventare una stella del cinema - Damigelle d'onore una ragazza danese e la rappresentante della Cina comunista - Presente Claudio Villa

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 24 agosto.

L'ex sergente dei parà ha messo tutte in riga. Juli Lesly, israeliana, 23 anni, bruna con gli occhi neri, è Lady Universo. Stasera alla «Puerta del Sol» la giuria presieduta da Ernesto Calindri l'ha scelta tra 38 concorrenti. Anche Ettore Andenna, l'animatore di Radio Montecarlo e di queste serate, si è messo sull'attenti quando l'ha presentata al pubblico. Juli Lesly infatti ha regolarmente prestato servizio militare in Israele fra i paracadutisti ed ha il grado di sergente. Non ha mai partecipato ad azioni di guerra. Le uniche scene belliche cui ha preso parte sono quelle relative ad un film di Jacopetti e Prosperi («Beautiful life») nel quale ha sostenuto il ruolo di capitano in episodi di lotta tra israeliani e fedayn.

La bella Juli conosce sette lingue compreso l'italiano, e fa l'attrice cinematografica di professione. Abita a Roma, ha girato, dice, dei film per la tv americana. Che ne pensa di questi concorsi? «Sono utili per chi, come me, vuole sfondare nel mondo del cinema, servono a farsi un po' di pubblicità. Se non facessi l'attrice non ci parteciperei». Lady Universo è anche sincera.

Come damigelle d'onore sono state scelte la rappresentante danese e quella della Cina comunista. Quest'ultima designazione ha suscitato qualche perplessità in quanto la ventottenne Fu Jok-en non è certamente quella che comunemente viene definita una bellezza vistosa. Lei stessa, d'altronde, s'è dimostrata sinceramente sorpresa. Decisamente azzeccata, invece, la scelta di Lis Halvosten, nata a Copenaghen 27 anni fa, anche lei, guarda caso, attrice e fotomodella pubblicitaria. Alta, bionda, con gli occhi blu. Lis ammira molto Mastroianni e Nino Manfredi, e nei ritagli di tempo le piace dipingere. Ha fatto colpo su tutti, ed in particolare su Claudio Villa che è giunto ad Alassio proprio a tempo per quest'ultima elezione. Il «Reuccio», abbronzatissimo, ha imposto la tradizionale corona a Lady Universo, ma poi ha rivolto ogni sua attenzione alla bionda danese.

Nata a Pechino ma trasferitasi piccolissima con la famiglia a Singapore, Fu Jok-en è arrivata ad Alassio come rappresentante della Cina Popolare, anche se con i seguaci di Mao non ha più nulla in comune. La piccola orientale infatti da oltre due anni abita a Roma dove ha sposato un fotografo. Che fa di professione? Domanda ovvia, l'attrice naturalmente, e afferma di avere già girato tre film nel nostro Paese tra cui «Oltre il Sole» che verrà distribuito a ottobre.

Con questa tornata si conclude la passerella di bellezze in rappresentanza di tutto il mondo. Di curioso, due rilievi. Quasi tutte le cinquanta partecipanti ai tre concorsi alassini parlano l'italiano e vivono in Italia, anche se effettivamente sono nate nel Paese che hanno rappresentato. Il secondo rilievo riguarda la professione delle concorrenti: tutte, o quasi, attrici cinematografiche. Come a dire che si è esattamente capovolta la situazione di dieci o vent'anni fa quando le rassegne del genere erano frequentate da ragazze smaniose di trovare una scrittura. Adesso, a quanto pare, una scrittura, sia pure non favolosa, l'hanno tutte. Vengono ai concorsi sperando che le aiutino a diventare stelle di prima grandezza. E per alimentare questa speranza basta inserire in giuria un paio di nomi che con il mondo cinematografico abbiano qualche aggancio, magari remoto. Elio Pedretti, l'agitatissimo organizzatore, lo sa benissimo.

Vittorio Frava

Un incontro di Coppa Italia

Stasera a Tortona l'Imperia rinnovata

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 24 agosto.

(b.v.) L'allenatore Faustino Turra ha convocato quindici giocatori nerazzurri per l'incontro di Coppa Italia che si disputa domani sera a Tortona, in notturna. Sono nove anziani e sei «giovani» provenienti dai rincalzi, a riprova della volontà dell'Imperia di proseguire nel rinnovamento totale della squadra, volontà dimostrata anche dalla decisione di rinunciare all'acquisto del terzino Guida, svincolato dei dilettanti.

I convocati sono Jacomelli, Canepa, Soro, Ronco, Ratta, Rossi, Malagoli, Gazzano, Guidetti, Ottonello, Gittone, Marinelli, Panizzi, Bencardino, Catruppa. Circa la formazione che scenderà in campo non si hanno ancora conferme: il terzino Ronco è dolorante per un colpo ricevuto e la sua presenza non è data per certa. Un'altra incognita è quella di Gazzano, assente nella partita contro l'Albese per infortunio, e che potrebbe essere leggermente in ritardo con la preparazione. Tra i «big» risulta poi non disponibile Geremia, che deve scontare cinque domeniche di squalifica per il «doping» nello scorso campionato.

In queste condizioni appare certo l'impiego di Catruppa al centro della linea di attacco mentre Gittone giocherà all'ala sinistra. Non si sa ancora quale ruolo sarà assegnato ad Ottonello e Panizzi. In effetti Turra, potendo sostituire in base al regolamento della Coppa Italia due giocatori, farà probabilmente scendere in campo, a turno, quattordici dei quindici giocatori convocati. Il trainer è sempre alla ricerca della formazione migliore, che tenga conto delle condizioni dei vari atleti, ma anche del nuovo tipo di gioco che intende dare alla squadra: è un problema di transizione piuttosto delicato e che procede con qualche incertezza di applicazione, come si è chiaramente notato nella recente partita persa contro l'Albese.

Nella partita di mercoledì contro l'Albese tutti i giocatori hanno dimostrato molte incertezze nell'applicazione del modulo di gioco richiesto da Turra. Non va però dimenticata l'assenza di tre elementi importanti quali Gazzano, Panizzi e Geremia.

Domani a Finale il torneo di tennis

Finale Ligure, 24 agosto.

(s.d.) Ha inizio lunedì prossimo sui campi da tennis di via Molinetti il ventesimo torneo nazionale di tennis riservato ai giovani di seconda e di terza categoria.

Alla competizione, che si concluderà sabato prossimo ed è organizzata dal Tennis Club Finale Ligure, sono iscritti oltre 150 concorrenti. C'è anche la nazionale juniores, reduce dalla partecipazione alla Coppa Valerio a Lesa sul Lago Maggiore. In forse soltanto Gianni Ocleppo del Tennis Club Torino, mentre è sicura la presenza di Vattuone, Marchetti, Sileo, Spiga, Meneschinchero e del finalese Massimo Attolini.

Il torneo organizzato da "La Stampa-Cronache della Liguria,,

Sanremo: i Carlin's Boys sono sconfitti per 3 a 0 ma costringono l'Atalanta a "soffrire,, un poco

I bergamaschi passano in vantaggio dopo pochi secondi, ma gli avversari resistono e si fanno minacciosi - Soltanto in ripresa i nerazzurri riescono a imporre il loro gioco, dopo alterne vicende - Bustinetti è il migliore in campo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 24 agosto.

Sul palcoscenico del Torneo Carlin's Boys di Sanremo, davanti ad un appassionato e competente pubblico, sfilano le compagini del Girone B. Aprono l'Atalanta ed i locali della Carlin's Boys: nel secondo incontro si vedono all'opera Juventus e Stuttgart. C'è molta attesa per l'esibizione dei nero-azzurri e dei bianconeri. Dopo la positiva, ma non entusiasmante prova del Genoa, che ieri sera ha superato gli scozzesi del Drumchapel, la conferma dell'Atalanta potrebbe valerle la designazione a gran favorita del Torneo. Conferma che non deve venire soltanto dal risultato, ovviamente, ma soprattutto dal gioco e dalla tenuta atletica.

Si aspetta di vedere in campo anche la giovanissima Juventus di Grosso, una delle incognite del Torneo. L'incertezza che caratterizza questa verdissima edizione del Carlin's Boys, valido per l'assegnazione del Trofeo Giovanni Bitone (biennale), patrocinata da La Stampa - Cronache della Liguria e da Stampa Sera, lo rende quanto mai interessante. Neppure il giudizio di Azelio Vicini, responsabile della Nazionale Juniores, presente alla serata di apertura, ha contribuito a sciogliere i dubbi. Ha detto Vicini: «Brescia e Lazio, da quanto si è visto sul campo, si equivalgono. Per giudicare il Genoa occorre vederlo alla prova almeno nel secondo incontro». Vicini, ed è comprensibile data la sua posizione, non si è invece sbottonato sui singoli.

Si parte con Atalanta-Carlin's Boys. Sono trascorsi pochi secondi e l'Atalanta è già in gol. Galardi batte una punizione dal limite, e il centravanti Rodella irrompe come una furia e insacca di testa. E' 1-0. I bergamaschi premono, ma al 21' la Carlin's Boys ha un sobbalzo. Montefeltri viene lanciato a rete da una finta di Morganella e colpisce la traversa; Esposito, da pochi passi, fallisce la più facile delle occasioni da gol. I locali imbastiscono un paio di belle azioni, mettendo alla frusta i bergamaschi; poi il tempo finisce con alcune azioni alterne.

Nell'intervallo si tenta un primo identikit dell'Atalanta. La squadra di Piccioli si avvale di due interni di valore, Elio Bustinetti e Galardi, che impostano soprattutto per il centravanti Rodella, un ragazzo intraprendente e fisicamente molto dotato. Il punto più vulnerabile della squadra sembra il portiere Taninelli, che ha creato qualche difficoltà alla sua difesa. Dell'Atalanta ha stupito lo abbandamento, dalla metà del primo tempo in poi, ma sarà la ripresa a doverne chiarire le cause. Si tratta di un rilassamento psicologico davanti ad una formazione che sulla carta dovrebbe essere nettamente inferiore, o i nerazzurri denunciano preoccupanti carenze sul piano del gioco?

Il secondo tempo s'inizia con un'Atalanta ben più sveglia ed attenta, che cerca di mettere al sicuro il risultato con una applaudita rovesciata di Pacchinetti terminata d'un soffio a lato e con un colpo di testa del mobilissimo Galardi. Al 10' Elio Bustinetti si esibisce in una bella discesa, e un minuto dopo calcia dal limite una palla che sorvola la traversa. Questa mezz'ala si segnala come il migliore in campo, quando entra in azione l'Atalanta accelera e si fa sempre pericolosa. Al 19' esegue il suo capolavoro, raddoppiando dal limite con un calcio di punizione ad effetto, da campione. Siamo al 2-0 per l'Atalanta, che nella ripresa onora il titolo di favorita. Ad un minuto dal termine Galardi, fissa il risultato sul 3-0.

Evidentemente, il calo del primo tempo non deve considerarsi indicativo, anche se sarà soltanto la seconda esibizione, lunedì sera, contro la Juventus, a chiarire le sue reali possibilità e a dissipare qualche dubbio sulla retroguardia.

Carlin's Boys: Capponi; Semeria, Cottino, Bianchi, Lamia, Zitti (Ventrella); Montefeltri, Esposito, Laura, Morganella, Lavezzaro (Fabbri).

Atalanta: Taninelli; Garattini, Bustinetti; Paolucci, Piazzoni, Mutti; Pacchinetti, Galardi, Rodella, Elio Bustinetti, Catelli. Allenatore: Piccioli.

Arbitro: Bulasttero, di Savona.

• •

Seconda partita, tra Juventus e Stuttgard. Si entra nel [illegible] quando Zanone segna di testa, ma l'arbitro Giuliani [illegible] sul portiere. Al 29' Ma[illegible] rangon spara alto dall'area piccola, sull'azione successiva Pilipe segna il gol dell'uno a zero con un gran tiro dal limite.

Nella ripresa, ancora polemiche per un atterramento al limite di Zanone che Ghelli considera fuori area, assegnando solo il calcio di punizione. E' ancora la Juventus a premere mostrando una ragguardevole consistenza tecnica ed un'ottima preparazione atletica. I tedeschi non dovrebbero essere in grado di inserirsi nella lotta per il primo posto. Il risultato di uno a zero non cambia.

Viste in campo le otto squadre, Atalanta e Juventus assumono il ruolo delle favorite assieme con il Genoa, se Bimbi potrà disporre di tutti i suoi ragazzi.

Più interessante ed incerto il secondo confronto della serata, fra Genoa e Lazio, nel quale è in gioco la qualificazione. Nel primo incontro i rossoblù di Bimbi erano scesi in campo privi di Pruzzo, Mendoza e Mosti, tre dei giocatori più attesi, che con ogni probabilità non saranno presenti neppure domani sera.

Sandro Chiaramonti

Per i biancoblù un altro banco di prova

Il Savona, in "notturna,, a Loano è alla ricerca del ritmo "giusto,,

L'incontro alle 21 - Molta attesa tra i tifosi, alla vigilia degli impegni di Coppa Italia - La squadra non può contare su Rota, con la caviglia slogata, e su Capra

(Nostro servizio particolare)

Savona, 24 agosto.

Negli ambienti sportivi savonesi è viva l'attesa per l'incontro che il Savona disputerà domani in notturna, con inizio alle ore 21 a Loano, contro la svelta e battagliera compagine loanese che partecipa al campionato di promozione. Sarà per gli striscioni biancoblù un valido banco di prova e ci dirà qual è il grado di forma raggiunto dagli atleti di Persenda, alla vigilia delle partite di coppa Italia.

Il Savona avrebbe dovuto disputare il prossimo incontro contro l'Imperia al Bacigalupo, ma poiché lo stadio comunale è inagibile per la semina del manto erboso, la partita sarà disputata ad Imperia.

Dopo le deludenti esibizioni di Niella e di Pietra Ligure, Persenda ha deciso di intensificare gli allenamenti, studiando altri schemi di gioco, che più si addicono alle attitudini dei nuovi componenti la formazione biancoblù. «Dopo un'operazione così vasta di rinnovamento della squadra — dice l'allenatore — è logico che il Savona ritardi a trovare il giusto ritmo. I giocatori provengono da società diverse e pertanto si sono formati a scuole diverse. Non è quindi impresa facile amalgamarli. Tuttavia le qualità dei singoli calciatori, e più di[illegible] spostamento mi hanno colpito favorevolmente, per cui sono convinto che alla distanza riusciro ad ottenere la necessaria fusione e risultati soddisfacenti».

La partita contro la Loanese sarà un ottimo banco di prova per la rinnovata squadra savonese, che si appresta a disputare con molte speranze il campionato di quarta serie. Persenda ha convocato per domani sera i seguenti giocatori: Nacinovich, Borri, Brignole, Perlo, Cucchi, Canepa, Sechidone, Favalli, Buscaglia, Oreino, Corbellini, D'Alessandro, Sacco, Corbelli, Capra Dante, Fratoli. Mancano dalla lista Rota che si è infortunato in allenamento riportando la slogatura di una caviglia, Giovanni Capra, mentre si dà per scontata l'assenza di Ghiso.

Ieri sera c'è stata una presa di contatto fra l'amministratore delegato del Savona Mario Briano e gli «Amici del Savona». Durante la riunione sono stati ampiamente discussi i maggiori problemi della società. Si è cercato di trovare una soluzione di base che tenga in giusto rilievo gli interessi del sodalizio e questo dovrebbe preludere ad un accordo di massima fra le parti sul futuro del Savona. In questo senso si è espresso Briano, il quale ha voluto sottolineare il suo ottimismo. La discussione è stata, ha detto, pacata e costruttiva. Briano [illegible]

Matteo Fiorito

Campionato regionale di promozione

L'Albenga in "prova,, Oggi gioca a Calizzano

"La buona condizione fisica dei giocatori", dice l'allenatore, "permetterà di tenere un buon ritmo"

(Nostro servizio particolare)

Castelvecchio, 24 agosto.

(g.m.) Dopo una settimana di ritiro in una località della valle del Neva, l'Albenga, che partecipa al campionato calcistico regionale di promozione, si appresta alla prima uscita ufficiale domani a Calizzano contro la squadra locale; seguiranno una amichevole con l'Alassio il 28 agosto, con il Genoa ad Albenga il 4 settembre ed il doppio confronto di Coppa Italia con la Ventimigliese il primo settembre in trasferta.

A Calizzano l'allenatore Celiberti schiererà inizialmente questa formazione: Zanardini, Airaldi, Bruzzone, Costanzo, Roveta, Vignolo, Vasconi, Cazzola, Beltramo, Proppo, Fabbris. Si alterneranno nella ripresa nei vari ruoli i giovani rincalzi Rossi, Maffone, Ferrara, Pavesio, Del Campo, e l'ex savonese Scozzari, da un paio di giorni a riposo prudenziale per una contrattura alla gamba sinistra. Non scenderanno invece in campo il portiere Albini, che farà un «provino» martedì a Biella, ed il terzino Casalino, che accusa dolori alla caviglia.

«Nel ritiro di Castelvecchio — dice Celiberti — la preparazione è stata [illegible] Nelle partite precampionato potremo curare maggiormente l'intesa fra i reparti».

Quali i maggiori problemi? «Il numero degli effettivi è ridotto all'osso. Se dovessimo fare a meno di Albini e Casalino, oltre a quell'attaccante che non è stato possibile ingaggiare durante la campagna acquisti, ci troveremmo in difficoltà per fronteggiare gli imprevisti del campionato».

Il presidente Delminio ed il vice presidente dell'Albenga Sannazzari che seguono la squadra nel ritiro in montagna affermano che «Albini e Casalino sarebbero sicuramente rimpiazzati, in quanto alle punte è ancor più difficile oggi trovare un attaccante di sicuro rendimento».

Quali le impressioni dei giocatori? Vignolo, uno dei punti di forza del centrocampo bianconero, dice: «Disponiamo di una inquadratura molto valida e sicuramente in grado di fare un buon campionato. La rosa degli effettivi però è molto ristretta».

Salvatore Scozzari, uno delle giovani punte, commenta: «Il periodo trascorso con il Savona mi ha giovato facendomi acquisire una migliore impostazione tecnica. Ho solo [illegible] anni, ma dovrò impegnarmi per mettermi in evidenza. Finora non ho avuto fortuna e sento il bisogno di un ambiente che mi dia fiducia».

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

RAPALLO

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Farmacie

[illegible]